

Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

**Misura “Investimenti”
Annualità 2020**

DISPOSIZIONI GENERALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, ed in particolare l'art. 71 - Controlli ex-post;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 256/2017 della Commissione che prevede la possibilità per gli Stati di presentare, entro il 1° marzo 2018, il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) per il periodo di programmazione 2019/2023;

Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vitivinicolo, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione con nota del 1° marzo 2018 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che contiene tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2019-2023;

Decreto Ministeriale n. 911 del 14 febbraio 2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei Regolamenti delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti";

Decreto Ministeriale n. 1188 del 21 febbraio 2019 recante "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione delle dotazioni finanziarie relative alla campagna 2019/2020";

Decreto n. 3843 del 3 aprile 2019 - Modifica al DM del 14 febbraio 2017 n. 911 e DM del 3 marzo 2017 n. 1411 - Applicazione della misura degli investimenti - Termini presentazione domande di aiuto;

Circolare AGEA - Area Coordinamento - del 29 maggio 2019 Prot. 47789 "Decreto Ministeriale n. 3843 del 30/04/2019 di modifica del Decreto Ministeriale del 14 febbraio 2017 n. 911 relativo alle disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Regolamenti delegato (UE) n.

2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, e del DM del 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti”;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 8.2 – attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018.

FINALITA’

La Misura Investimenti, attivata nell’ambito del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, è finalizzata a sostenere interventi materiali ed immateriali in impianti enologici di trasformazione e/o commercializzazione, funzionali al miglioramento del rendimento globale delle imprese.

I principali obiettivi operativi che si intendono raggiungere attraverso questa iniziativa sono rivolti a:

- aumentare il valore aggiunto delle produzioni;
- favorire l'innovazione e l'introduzione di tecnologie innovative;
- migliorare i risparmi energetici e l’efficienza energetica globale;
- valorizzare le produzioni di qualità.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma - che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande – ha una dotazione di euro 5.442.275,48, definita per l’annualità 2020, con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo n. 1188 del 21 febbraio 2019.

OGGETTO DELL’INTERVENTO

L'azione è rivolta alle imprese che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli - individuati nell'allegato 7 parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013 - che dimostrino di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni.

L'azione si concretizza nell'erogazione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti materiali ed immateriali che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell’impresa, a migliorare i risparmi energetici e l’efficienza energetica globale;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all’investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell’impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto.

LOCALIZZAZIONE

L'azione è riferita all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

L'aiuto viene accordato a imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, che svolgono almeno una delle seguenti attività:

- a) produzione di mosto da uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse prodotte, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- b) produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- c) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti;
- d) produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.

Dette imprese devono investire in strutture di trasformazione e/o commercializzazione ubicate sul territorio regionale.

2. VOCI DI SPESA AMMESSE E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali e immateriali quali:

1. costruzione/ristrutturazione di immobili strumentali allo svolgimento delle attività di cui al paragrafo 1, con esclusione degli interventi che riguardino punti vendita non attigui alla sede di lavorazione delle uve e/o vino;
2. acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici per l'attività di trasformazione e/o commercializzazione;
3. arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali;
4. creazione e/o implementazione di siti internet, finalizzati all'e-commerce;
5. acquisto di software;
6. spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, direttamente riconducibili agli investimenti proposti.

La voce di spesa di cui al punto 6. non può superare il 5% del costo complessivo del progetto, inteso come sommatoria degli importi relativi ai punti da 1 a 5.

In relazione alla voce 3 “arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali” sono ammissibili l’acquisto di attrezzature ed arredi per l’allestimento di punti vendita al dettaglio ed esposizione e degustazione esclusivamente dei prodotti vitivinicoli.

Per commercializzazione diretta si intende:

- l'attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri svolta da imprese che associano produttori agricoli di base - quali Cooperative e Consorzi - ed Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- l’attività di vendita al consumatore finale da parte di imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente riportati e riconducibili alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione;
- b) investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- c) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- d) investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- e) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;
- f) investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.

Gli investimenti di cui alla lettera e) sono riferiti all'adozione di processi e tecnologie tesi a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del ciclo produttivo rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente.

3. SPESE NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell’aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti che si configurano come investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi;

- gli investimenti che riguardano il livello del commercio al dettaglio ad eccezione delle iniziative di vendita diretta quali definite al punto 2;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitari);
- gli investimenti non strettamente funzionali ad un miglioramento e/o potenziamento e/o innovazione del processo produttivo aziendale;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda, ovvero investimenti avviati in data antecedente o uguale a quella della domanda di aiuto. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato nel caso ricorra una delle seguenti condizioni:
 - risulti già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione dell'investimento proposto, quali onorari di professionisti e consulenti;
 - è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
 - la data di inizio lavori per le opere edili e strutturali comunicata al comune competente o la data da cui è possibile iniziare i lavori per titoli edilizi con date differite o condizionate, sia anteriore o coincidente con la data di presentazione della domanda di sostegno.

Possono accedere al sostegno i progetti presentati sul precedente Programma Operativo 2018-19, ammessi a finanziamento con Delibera di Giunta regionale n. 370/2019, che ha previsto lo scorrimento delle graduatorie approvate con Determinazione Dirigenziale n. 964/2019, per i quali sia pervenuta formale istanza di rinuncia prima della concessione. Per tali ipotesi la data di comunicazione di inizio lavori al Comune può essere antecedente alla data di presentazione della domanda di sostegno sul presente Programma, purchè sia comunque allegata una perizia asseverata che attesti che i lavori proposti da realizzare non siano ancora iniziati alla data di presentazione della domanda di sostegno. Per quanto riguarda invece le spese legate a impianti e macchinari resta fermo l'obbligo che l'acquisto e la consegna sia effettuata dopo la presentazione della domanda di sostegno sul presente Programma.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- impianti fotovoltaici qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- opere di manutenzione ordinaria e riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati, sia mobili che fissi;

- acquisto di attrezzature, impianti e macchinari mobili generici, compresi quelli per la movimentazione;
- attrezzature e materiali di consumo vario di breve durata e/o monouso;
- spese non oggetto di ammortamento poliennale;
- spese di noleggio attrezzature;
- spese relative a viaggi, trasporto e/o spedizione merci e/o doganali;
- investimenti oggetto di contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di mutui/prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

Si specifica inoltre che ai sensi dell'art. 50 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.¹

4. INTENSITA' DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

L'intensità dell'aiuto calcolata sul totale della spesa ammissibile è fissata:

- nel 40 % per le microimprese, le piccole e medie imprese come definite all'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;

¹ **Impresa in difficoltà** - l'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) Nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;
- b) Nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
- c) Qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) Qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) Nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

La condizione di impresa in difficoltà si rileva ai fini dell'applicazione del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione (art.2 punto 14).

- nel 20 % per le imprese qualificabili come Intermedie, ovvero che occupino meno di 750 dipendenti e il cui fatturato annuo non superi i 200 milioni di Euro e per le quali non trova applicazione l'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- nel 19 % per le imprese classificabili come Grandi Imprese, ovvero che occupino più di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo superi i 200 milioni di Euro.

I suddetti aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, a livello delle differenti tipologie di soggetti beneficiari, i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del presente Programma Operativo vengono suddivisi nella seguente misura:

- 40% per i progetti presentati da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;
- 60% per i progetti presentati da imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da conferimento soci o da terzi.

I progetti ammissibili saranno pertanto inseriti in due graduatorie distinte in ragione della tipologia di impresa agricola o agroindustriale.

5. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione minima di Euro 40.000,00 ed una dimensione massima di Euro 1.000.000,00, pena la non ammissibilità della domanda.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese tecniche.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

È ammessa la presentazione di un unico progetto con riferimento al singolo soggetto richiedente, che può riguardare uno o più stabilimenti ed un solo sito internet finalizzato all'e-commerce.

Non è ammessa la presentazione di più progetti rivolti al medesimo stabilimento o cantina aziendale e/o punto vendita.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le imprese richiedenti potranno accedere ai benefici di cui al presente Programma Operativo solo se in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (UE) n. 273/2018.

Le imprese dovranno risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017.

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già precedentemente definiti dovranno inoltre rispettare le seguenti condizioni:

- a) proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Programma Operativo;
- b) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
- c) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il possesso dei predetti requisiti dovrà essere comprovato, con riferimento a ciascuno di essi, attraverso:

- a) relazione di progetto (Allegato A) e relativi allegati tecnici;
- b) estremi della richiesta del titolo abilitativo richiesto al Comune (permesso di costruire).

Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate alla presentazione al Comune di altra documentazione autorizzativa ai sensi della normativa vigente, specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato.

- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente.

La concessione del contributo sarà inoltre subordinata alla dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione.

La regolarità contributiva sarà verificata, inoltre, al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

7. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti e le condizioni di cui al presente Avviso pubblico, verranno valutati utilizzando quali criteri di ordinamento le seguenti tipologie di priorità, che dovranno essere espressamente richiesti e documentati:

7.1 Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale (art. 36 del Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016). Sono attribuiti 30 punti.

Tale criterio è considerato soddisfatto solo se gli interventi proposti, quali, ad esempio, isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi, comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 15% rispetto alla situazione di partenza dell'intero sito produttivo o stabilimento oggetto dell'investimento proposto, e dovrà essere attestata da tecnico specializzato del settore

mediante relazione che evidenzia i consumi energetici dell'intero sito produttivo o stabilimento pre e post-investimento.

7.2 Produzioni biologiche e ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e impresa. Sono attribuiti al massimo 30 punti.

a) Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni di vino certificato biologico ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008, del Reg. di Esecuzione (UE) n. 203/2012 e conseguente normativa nazionale di attuazione ed ha un **peso massimo di 20 punti**.

Il punteggio potrà essere assegnato in base ai quantitativi di vino certificato biologico, prodotto in stabilimenti situati in Emilia-Romagna, secondo le classi di seguito esplicitate:

1.000 •	litro vino biologico	< 5.000:	punti 2
5.000 •	“	< 15.000:	punti 5
15.000 •	“	< 40.000:	punti 8
40.000 •	“	< 80.000:	punti 10
80.000 •	“	< 150.000:	punti 14
150.000 •	“	< 300.000:	punti 17
300.000 •	“		punti 20

Ai fini dell'attribuzione del punteggio il richiedente deve produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante in cui siano indicati i quantitativi effettivi di vino biologico della vendemmia 2018, congruenti con i quantitativi indicati nel P.A.P. – Programma Annuale delle Preparazioni - per ciascuna attività svolta. La dichiarazione sostitutiva deve essere supportata da idonea certificazione relativa alla produzione biologica rilasciata dall'Organismo di Certificazione (Documento Giustificativo, Certificato di Conformità).

b) Altre certificazioni.

Il criterio ha un peso complessivo di **10 punti** e riguarda ulteriori certificazioni in possesso dell'impresa al momento della presentazione del progetto che dovranno essere riferite al sito o stabilimento oggetto di intervento, ad eccezione del “*rating di legalità delle imprese*”, che si riferisce all'impresa.

Di seguito si riportano le certificazioni valutabili ed il peso a ciascuna attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

- Certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A questa certificazione sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.

- Certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A questa certificazione sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazione ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari. Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A questa certificazione sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard). Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento, rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A queste certificazioni sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Soggetti in possesso di “rating di legalità delle imprese” (articolo 5-ter del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27). Sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo dichiarazione sostitutiva attestante la condizione.

Si specifica che, nel caso di investimenti rivolti a più siti, per ottenere l’attribuzione del punteggio occorrerà che tutti i siti siano certificati in maniera specifica.

7.3 Produzioni vitivinicole a DOP, IGP. Sono attribuiti al massimo 30 punti.

Il criterio fa riferimento alle produzioni della viticoltura DOP (DOCG e DOC), IGP (IGT) riconosciute ai sensi della Legge n 238 del 12 dicembre 2016 “Disciplina organica della coltivazione e del commercio del vino”.

a) Produzioni IGP (IGT)

Sono attribuiti: **25 punti** nel caso del 100% di produzioni IGP (**0.25 punti per ogni punto percentuale**).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale tra i quantitativi di uva rivendicata per IGP ed il quantitativo totale di uva prodotta e/o acquisita. I quantitativi presi a riferimento sono quelli risultanti **dall'ultima dichiarazione di vendemmia e di produzione presentata ad AGREA (dicembre 2018, vendemmia 2018-2019) quadro C/F2/I rispettivamente per le imprese agricole, per le cantine sociali/cooperative e per le imprese acquirenti le uve, al netto delle uve cedute quadro F (ad eccezione delle uve cedute in conto lavorazione).**

b) Produzioni DOP (DOC E DOCG)

Sono attribuiti **30 punti** nel caso del 100% di produzioni DOP/DOC e DOCG (**0.3 punti per ogni punto percentuale**).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra il prodotto finito certificato DOP/DOC e DOCG ed il quantitativo totale di prodotto finito (vino) prodotto/lavorato.

I quantitativi totali presi a riferimento sono quelli **risultanti dall'ultima dichiarazione di produzione presentata ad AGREA (dicembre 2018, vendemmia 2018-2019) Quadro G** (G14, G15, G16, G17), colonna “vino ottenuto anche se non detenuto”.

Nel caso di soggetti che lavorino vino acquisito da terzi occorre, inoltre, allegare, al fine di quantificare i quantitativi totali di prodotto trattato, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che permetta di identificare i vini acquisiti.

La dichiarazione deve pertanto contenere una tabella da cui risultino le materie prime (vino) per tipologia, i relativi quantitativi, i CUAAs dei soggetti cedenti, riferiti alla vendemmia 2018.

A titolo esplicativo si riporta un esempio di schema da adottare:

Materie prime acquistate per tipologia		quantità	CUAA
Codice Tipo	Descrizione	ettolitri	Numero
	Cantina F.lli xxxxxxxxxxxx		143876490
	Sangiovese doc	310	
	Merlot Rubicone Igt	5370	
	Azienda Agricola yyyyyyyyyyyyyyy		3249482205
	Albana di Romagna Docg	1250	
	Lambrusco Emilia Igt Rosso	2345	
	Altri vini vari	150	
	Tenuta XXX C.		2346789208
	Pignoletto Rubicone Igt	2356	
	Sangiovese Doc Superiore	12567	
Totale acquisti anno		24.348,00	

Nel caso di un'impresa agricola la cui attività sia la produzione di vino ottenuto attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione, i quantitativi di prodotto trasformato dai soggetti terzi dovranno essere giustificati allegando alla domanda di sostegno:

- un'autocertificazione rilasciata dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione, che riporti il dato delle uve introdotte in conto lavorazione e il quantitativo del vino finito ottenuto, suddiviso per tipologie, e il riferimento alla posizione ICQRF della cantina dove è stato effettuato il conto lavorazione;

- l'estratto del Registro telematico tenuto dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione.

Il punteggio sarà attribuito rapportando i dati forniti dell'organismo di controllo Valoritalia, **riferiti alle produzioni certificate nell'ultimo anno solare precedente alla data di presentazione della domanda, con i valori totali di vino**, ottenuti in base alla metodologia precedentemente esposta (quadro G + autocertificazione).

c) Valorizzazione di Vino atto a DOP

Questo parametro vuole valorizzare le produzioni di qualità indipendentemente dalla successiva certificazione da parte dell'Ente preposto.

Sono attribuiti 25 punti nel caso del 100% di produzioni atte a DOP (**0,25 punti per ogni punto percentuale**).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra il quantitativo di prodotto finito atto a produzioni DOP e il totale di prodotto finito (vino) lavorato.

I quantitativi totali presi a riferimento sono quelli risultanti **dall'ultima dichiarazione di vendemmia e produzione presentata ad AGREA (dicembre 2018, vendemmia 2018-2019) Quadro G (G14, G15, G16, G17)**, colonna "vino ottenuto anche se non detenuto".

Nel caso di soggetti che lavorino vino acquisito da terzi occorre allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, contenente i seguenti riferimenti: **Ragione/i Sociale/i, rispettivo/i CUA**.

La dichiarazione deve pertanto contenere una tabella da cui risultino le materie prime (vino) per tipologia, i relativi quantitativi, i CUA dei soggetti cedenti, riferiti alla vendemmia 2018.

A titolo esplicativo si riporta un esempio di schema da adottare:

Materie prime acquistate per tipologia		quantità	CUA
Codice Tipo	Descrizione	ettolitri	Numero
	Cantina F.lli xxxxxxxxxxxx		143876490
	Sangiovese doc	310	
	Merlot Rubicone Igt	5370	
	Azienda Agricola yyyyyyyyyyyyyyy		3249482205
	Albana di Romagna Docg	1250	
	Lambrusco Emilia Igt Rosso	2345	
	Altri vini vari	150	
	Tenuta XXX C.		2346789208
	Pignoletto Rubicone Igt	2356	

	Sangiovese Doc Superiore	12567	
Totale acquisti anno		24.348,00	

Nel caso di un'impresa agricola la cui attività sia la produzione di vino ottenuto attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione, i quantitativi di prodotto trasformato dai soggetti terzi dovranno essere giustificati allegando alla domanda di sostegno:

- un'autocertificazione rilasciata dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione, che riporti il dato delle uve introdotte in conto lavorazione e il quantitativo del vino finito ottenuto, suddiviso per tipologie, e il riferimento alla posizione ICQRF della cantina dove è stato effettuato il conto lavorazione;
- l'estratto del Registro telematico tenuto dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione.

Qualora un soggetto presenti vino DOP certificato da Valore Italia e, contestualmente, vino atto a DOP, al fine del calcolo del punteggio quest'ultimo sarà quantificato sottraendo ai quantitativi di vino atto a DOP, quelli già oggetto di certificazione.

7.4 Appartenenza a forme aggregative di filiera.

a) Valorizzazione della materia prima prodotta nella filiera.

Con questo criterio si vuole valorizzare la materia prima prodotta nella filiera produttiva, premiando la completezza e la continuità del processo di vinificazione della materia prima uva nella trasformazione in proprio di vino.

Sono attribuiti **15 punti** nel caso del 100% di uve auto lavorate (**0,15 punti per ogni punto percentuale**).

I quantitativi presi a riferimento sono quelli risultanti dall'ultima dichiarazione di vendemmia e produzione presentata ad AGREA (dicembre 2018, vendemmia 2018-2019).

Al fine del calcolo del punteggio si procederà a parametrare il quantitativo di uva ai quadri **C e F2 dell'ultima dichiarazione**, sottraendo al totale quelli indicati nel quadro **F** (prodotti ceduti) secondo la seguente metodologia:

$$\text{totale uve che entrano in cantina: } X = (C + F2)$$

$$\text{totale uve lavorate: } Y = (C + F2) - F$$

Il quantitativo corrispondente al valore **Y** verrà rapportato al valore **X** che rappresenta il totale delle uve prodotte /conferite

$$Y \times 100/X = \% \text{ di uve autolavorate (per l'attribuzione del punteggio ogni punto percentuale sarà moltiplicato per 0,15)}$$

Esempio numerico:

C 150 Kg F2 200 Kg F 70 Kg avremo:

$$(C+F2) (150 + 200) = 350 \text{ KG (X)}$$

$$(C+F2) - F (150 + 200) - 70 = 280 \text{ Kg (Y)}$$

$$Y*100/X \quad 280 \times 100/350 = 80\%$$

$$(80 \times 0,15) = \mathbf{12 \text{ punti}}$$

b) Aggregazione in filiera

Con questo criterio si vogliono premiare le imprese che hanno una ampia ricaduta sul territorio in termini di aggregazione di filiera, valutata sulla base della numerosità di imprese viticole fornitrici di materia prima. Tale numerosità è calcolata sulla base del numero di attestati di consegna/acquisizione indicati nelle dichiarazioni di vendemmia e/o di produzione, escludendo quelle aziende che forniscono prodotto in conto lavorazione.

Punteggio massimo punti 15.

5 •	numero di attestati di consegna/acquisizione	< 10:	punti 3
10 •	“	< 50:	punti 5
50 •	“	< 100:	punti 6
100 •	“	< 200:	punti 8
200 •	“	< 300:	punti 10
300 •	“	< 400:	punti 12
400 •	“	< 500:	punti 13
500 •	“	< 750:	punti 14
750 •	“		punti 15

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in 10 punti, sotto al quale un progetto non può essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

8. CRITERI DI PRECEDENZA

Ai fini della formulazione della graduatoria, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 7), verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative dedicate a maggiori volumi di prodotto agricolo di base;
- investimenti con minore importo di spesa ammissibile.

In caso di ulteriore parità sarà data priorità agli investimenti proposti da imprese con maggior fatturato.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata secondo le modalità procedurali approvate da AGREA, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima, secondo le sottoelencate modalità di sottoscrizione:

- firma autografa su supporto cartaceo presso un CAA autorizzato;
- firma digitale sul documento PDF prodotto sul sistema SIAG.

Non sono consentite la compilazione e la presentazione di domande con modalità diverse.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato alle ore 13.00.00 del 15 novembre 2019.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, **pena la non ammissibilità della domanda**, inserita nel SIAG mediante upload di file:

- 1) scheda relativa agli aspetti anagrafici, finanziari, progettuali dell'investimento di cui all'Allegato A;
- 2) delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:
 - l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
 - l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. n. 15 del 30 maggio 1997 e, per quanto compatibile, dall'art.71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento dei suddetti impegni;

- 3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media, intermedia e grande);
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente;
- 5) relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato B al presente bando;
- 6) progetto definitivo composto da:
 - a) computo metrico estimativo analitico, completo con il dettaglio delle misure, e offerte di affidamento lavori redatte da almeno due imprese edili sulla base del medesimo capitolato.

Per le spese relative alle opere edili ed affini propriamente dette (a misura), si dovrà applicare il Prezzario unico regionale "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna" [<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi/>] o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nelle loro più recenti versioni.

Per le voci non contemplate nei sopraccitati prezzari dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato. Si chiarisce che le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato. In ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente. I valori del prezzario dovranno essere diminuiti del 10% per gli immobili produttivi se di superficie superiore a 2.000 mq, per tenere nella debita considerazione le economie di scala. Il contributo sarà calcolato sulla base dell'importo risultante inferiore dalla comparazione tra quello del c.m.e. e quello dell'offerta economicamente più conveniente;

- b) disegni e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc., rispondenti alla documentazione da fornire o già fornita al Comune competente per ottenere il rilascio dei necessari permessi urbanistici. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione è necessario allegare anche i disegni quotati che riproducano la situazione prima dell'intervento;
- c) layout degli impianti, macchinari ed attrezzature (il layout non è necessario in caso di macchinari ed attrezzature mobili);
- d) preventivi e relativo quadro di raffronto:

opere a preventivo (opere edili ed affini complementari; strutture prefabbricate; impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.; macchinari; attrezzature; impianti specifici; investimenti immateriali; spese tecniche quali onorari di professionisti e consulenti): il calcolo della spesa, dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta in 3 preventivi di diverse imprese fornitrici specializzate, acquisiti dal beneficiario o soggetto da lui delegato, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti. È necessaria la formalizzazione per la richiesta di ogni singolo preventivo, pena la non ammissibilità del preventivo. Questa dovrà essere documentata tramite ricevuta della PEC di invio, o attraverso l'apposizione sulla richiesta di timbro e firmata per accettazione della ditta fornitrice od altra documentazione comprovante la richiesta del preventivo. I preventivi devono essere dettagliati e non prevedere importi "a corpo"; occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato C) firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza. Si specifica che nel caso il preventivo prescelto non sia quello di minore importo occorre una relazione tecnica dettagliata a giustificazione, sottoscritta da uno specialista del settore. Analoga

procedura deve essere seguita nel caso della presenza di meno di tre preventivi, fatto salvo il caso di impianti di completamento. A tal riguardo si precisa che comunque, in applicazione del principio di economicità (c.f.r. Corte dei Conti Europea Relazione speciale n. 22/2014 «Applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE») che stabilisce che il sostegno deve essere fornito per l'intervento giusto al prezzo più vantaggioso, la spesa considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minore importo, indipendentemente dalla scelta della ditta che eseguirà/fornirà i lavori/macchinari;

- e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal Legale Rappresentante con l'indicazione degli elementi indispensabili per il reperimento delle autorizzazioni necessarie alla esecuzione dei lavori in progetto (tipologia ed estremi del documento e indicazione della pubblica amministrazione che lo ha rilasciato), in applicazione dell'art. 43 del DPR 445/2000.

Nel caso il permesso a costruire non risulti ancora posseduto al momento della presentazione della domanda di sostegno, occorre allegare dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante in cui siano riportati gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune.

Nel caso che nel progetto siano presenti opere edili / strutture prefabbricate / tettoie / impianti tecnologici quali silos – serbatoi – vinificatori occorre presentare una specifica dichiarazione rilasciata da un tecnico abilitato attestante che le opere saranno realizzate previa presentazione di C.I.L.A. o S.C.I.A. o altra documentazione autorizzativa (es.antisismica) se necessario, oppure che tali interventi sono assoggettate alla disciplina della cd "edilizia libera".

Ai fini del completamento documentale dell'istanza, gli estremi del titolo abilitativo rilasciato (PdC), se non già comunicato in domanda di sostegno, dovranno essere comunicati al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – Regione Emilia-Romagna PEC: agrsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it **entro le ore 13.00.00 del 15 gennaio 2020**, pena la non ammissibilità dei relativi investimenti;

- 7) dichiarazione a firma del Legale Rappresentante circa l'attuale disponibilità dell'immobile oggetto di investimento. Qualora l'immobile non sia di proprietà del richiedente, allegare anche copia di idoneo titolo di possesso debitamente registrato e, nel caso di investimenti che riguardino gli immobili, esplicita autorizzazione da parte della proprietà alla realizzazione degli stessi. Nel caso in cui in sede di presentazione della domanda di sostegno il titolo di possesso dell'immobile sia di durata inferiore ai vincoli di destinazione d'uso indicati al punto 16, al momento della presentazione della domanda di pagamento occorrerà allegare alla stessa un idoneo titolo di possesso che dimostri il rispetto di tali vincoli;
- 8) dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di

criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata in alternativa da:

- società di revisione dei bilanci, nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
- presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
- revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;
- b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);
- c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante nel caso di imprese individuali o società di persone (Allegato D).

Le tavole ed i disegni progettuali di cui alla lettera 6.b dovranno essere trasmessi anche in forma cartacea entro il quinto giorno di calendario successivo alla presentazione della domanda sul sistema SIAG.

L'incompletezza della documentazione riferita a singole spese di cui alle lettere 6.a, 6.c, 6.d, comporterà l'inammissibilità delle stesse.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza di cui ai precedenti punti 7. e 8.

10. **MODALITA' E TEMPI DELL'ISTRUTTORIA**

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi **entro il 7 febbraio 2020**. A tal fine il Responsabile del predetto Servizio individua i collaboratori regionali che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in apposite schede.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e regolarizzazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti e le regolarizzazioni dovranno essere forniti entro 10 giorni di calendario, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Si specifica che in nessun caso sarà possibile regolarizzare o integrare documentazione presentata ai fini del riconoscimento dei punteggi di merito.

Compete infine al Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi del procedimento le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

11. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Il termine per l'adozione dell'atto di approvazione delle graduatorie è fissato al 15 febbraio 2020. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitate a **confermare entro 10 giorni la volontà di realizzare il progetto presentato.**

In caso di mancato rispetto di detto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

Successivamente, il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - in esito all'istruttoria tecnica svolta sugli atti progettuali - provvederà, con propri atti formali, alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti, alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Qualora nell'ambito di una delle due graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate a favore della graduatoria che presenta il maggior fabbisogno non soddisfatto, calcolato in termini di valore degli investimenti.

Le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce di beneficiari verranno utilizzate nell'ambito della graduatoria stessa.

Al fine di un utilizzo pieno delle risorse disponibili, i beneficiari dovranno comunicare, entro **il 15 aprile 2020** eventuali minori importi di spesa collegati alla realizzazione del progetto. Le suddette riduzioni non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e finalità previsti.

L'assenza della comunicazione nei termini sopraindicati comporterà l'applicazione delle previsioni collegate alla revoca del contributo di cui al successivo paragrafo 17.

Non sono oggetto di comunicazione le variazioni migliorative previste al successivo punto 12, che verranno valutate solo in fase di verifica della domanda di pagamento.

12. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I progetti approvati dovranno essere realizzati inderogabilmente **entro il termine del 15 luglio 2020**.

Non sono ammesse varianti ai progetti iniziali. Ciò premesso non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto, quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell'intervento approvato, al netto delle somme riferite alla categoria delle spese generali.

13. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Tutte le domande di pagamento dovranno essere inoltrate al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, utilizzando l'applicativo predisposto da AGREA, **entro e non oltre le ore 13.00.00 del 15 luglio 2020** con allegata tutta la documentazione prescritta nell'atto di concessione. Si anticipa che verrà richiesta a supporto della documentazione tecnico amministrativa, documentazione fotografica riguardante le fasi di esecuzione del progetto - in particolare per quanto riguarda le opere non ispezionabili - e relative al progetto concluso.

Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa vigente.

La rendicontazione dovrà essere supportata dai seguenti documenti:

- nel caso in cui la realizzazione di tutto o parte del progetto sia soggetta a Permesso di costruire o alla presentazione di una S.C.I.A. alla domanda di pagamento saldo dovrà essere allegata la Segnalazione di conformità edilizia e agibilità corredata dalla relazione tecnica di asseverazione e dalla ricevuta di consegna rilasciata dall'Ente competente;
- nel caso in cui la realizzazione di tutto o parte del progetto sia soggetta alla presentazione di una C.I.L.A. alla domanda di pagamento saldo dovrà essere allegata la Comunicazione di fine lavori corredata dalla relazione tecnica di asseverazione e dalla ricevuta di consegna rilasciata dall'Ente competente;
- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;

- copia dei giustificativi di spesa. Si anticipa che saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba).

Si specifica inoltre che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale (domanda a saldo), fatti salvi gli oneri relativi ad investimenti immateriali quali onorari di professionisti e consulenti;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo ed oltre la data di presentazione della domanda di sostegno;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo con l'utilizzo di un conto corrente intestato al beneficiario stesso.

Si sottolinea che, a seguito dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica, sulle fatture dovrà essere riportato la dicitura "Reg. (UE) n. 1308/2013 art. 50) – OCM vino investimenti (PNS) campagna 2019/2020 e il Codice Unico di Progetto (CUP) se già comunicato. In assenza della dicitura e del CUP, se comunicato, la fattura non sarà considerata ammissibile.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha inoltre l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Verranno inoltre svolti i necessari controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

A tal fine, come precisato nella circolare del Responsabile del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari con nota n. prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA e dei conviventi, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

14. **LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI**

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente all'operazione / intervento secondo le modalità indicate nel precedente paragrafo e nel singolo atto di concessione.

Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti concessi saranno oggetto di revoca.

15. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al punto 10. afferenti alle dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento, finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco, prima dell'effettuazione del pagamento, per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post", per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

16. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. n. 15/1997 o in funzione di specifiche disposizioni riconducibili ai provvedimenti di riferimento.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per gli impianti fissi e quinquennale per ogni altro bene, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l' art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

17. REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo e/o nell'atto di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi e le finalità in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- rendiconti un importo di progetto inferiore di oltre il 40% rispetto alla spesa ammessa, fatta salva l'ipotesi di aver provveduto alla comunicazione secondo quanto previsto dal paragrafo 11. Nel caso in cui l'importo rendicontato sia inferiore o uguale al 40% e fino alla soglia limite del 20% della spesa ammessa, la decurtazione sarà del 50%;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 16) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. n. 15/1997;

- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.
In caso di revoca del contributo si procede, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997:

- al recupero delle somme percepite indebitamente, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa,
- all'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, nonché alla segnalazione, se del caso, all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Le istanze di rinuncia alla realizzazione del progetto inoltrate successivamente all'adozione dell'atto di concessione dell'aiuto ed entro il sessantesimo giorno antecedente al termine di scadenza della presentazione delle domande di pagamento a saldo, comportano, oltre alla revoca del contributo, l'impossibilità di accedere agli aiuti previsti dal Programma Operativo nell'anno successivo.

Le istanze di rinuncia che pervengono oltre il sessantesimo giorno antecedente al termine di scadenza della presentazione delle domande di pagamento a saldo o la mancata presentazione della domanda di pagamento, comportano, oltre alla revoca del contributo, l'impossibilità di accedere agli aiuti previsti dal Programma Operativo nei tre anni successivi.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo Tiziano Tassinari – P.O. " Aiuti agli investimenti agroindustriali" Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna – Tel.: +39.051.5274319/4512 - Fax: +39.051.5274669.

19. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza e alle disposizioni di AGREA.

Per informazioni è possibile contattare:

Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel.: +39.051.5274319/4512

PEC agrsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it

SCHEDA DI RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA**RICHIEDENTE:**

RAGIONE SOCIALE

--

In qualità di impresa che svolge la propria attività nella:

Tipo attività	barrare
produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;	
la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistate o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;	
l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;	
la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.	

Il richiedente è:	barrare
imprese agricola di base che effettua la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;	
imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi.	

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

- 1) Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
- 2) Installazioni esistenti;
- 3) Titolo del progetto;
- 4) Descrizione del progetto (descrivere scopi e natura dell'investimento);
- 5) Ubicazione dell'investimento previsto:

Comune _____ Prov. _____

Dati catastali: mappale _____ foglio _____ particella _____ sub _____

- 6) Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1.	Opere di sistemazione esterna	A misura	€	
2.	Opere edili ed affini propriamente dette	A misura	€	
3.	Opere edili ed affini complementari	A preventivo	€	
4.	Strutture prefabbricate	A preventivo	€	
5.	Impianti specifici	A preventivo	€	
6.	Macchinari specifici	A preventivo	€	
7.	Arredi	A preventivo	€	
8.	Acquisto di software	A preventivo	€	
9.	Creazione/implementazione di siti internet	A preventivo	€	
TOTALE PARZIALE			€	
10.	Spese tecniche (max 5%)		€	
TOTALE GENERALE			€	

Nel caso l'investimento venga realizzato in diverse unità aziendali occorre suddividere gli investimenti nelle varie unità aziendali

- 7) Provenienza (in percentuale) delle materie prime agricole utilizzate;
- 8) Descrizione dei vantaggi economici derivanti a seguito della realizzazione del progetto.

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO DEL PROGETTO

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
Opere edili ed affini p.d.							
1	Computo metrico estimativo del _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Computo metrico estimativo del _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Opere edili e affini complementari, strutture prefabbricate, ecc							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Impianti fissi (elettrico, termico, idrico, ecc)							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Impianti specifici							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	

2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Macchinari, attrezzature, arredi:							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Siti Internet							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Software							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Spese generali							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

TIMBRO E FIRMA DI TECNICO ABILITATO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE ASSUNZIONE IMPEGNI

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (___) il ___/___/_____,
C.F. _____ e residente a _____ (___), in via/p.zza
_____ n. ___, in qualità di _____

DICHIARA E ATTESTA
(art. 47 d.p.r. 28/12/2000 n. 445)

l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e la sussistenza di un normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità.

Tali dati sono desumibili dai dati riportati nella denuncia dei redditi allegata.

(timbro e firma)

Il dichiarante

N.B. : La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000.